Anno XXVIII. Lunedì 10 Maggio 1875 N. 107.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

SOPPRESSIONE DEI CONVENTI in Germania

Tra i motivi particolari che si adducono nella relazione sul progetto di legge che abolisce i conventi sono notevoli quelli che seguono:

La dottrina di obbedienza che regna oggigiorno in questi stabilimenti è quella della obbedienza gesuitica, la quale ha per effetto di annientare l' attività della volontà e del pensiero, vale a dire la PERSONALITÀ MORALE.

« Benchè, secondo il dritto civile, il membro d' una Corporazione religiosa sia in libertà d' uscirne in qualunque momento, tuttavia la rottura dei vincoli che l' univano alla sua famiglia, il minuto controllo che i suoi superiori esercitano sulla intiera sua vita e segnatamente sulle sue occupazioni intellettuali; l' assoluto allontanamento da qualunque influenza del mondo esterno, allontanamento reso ancor più completo dalla sorveglianza di cui sono oggetto i carteggi particolari; l' abrutimento inseparabile da eccessivi esercizi superstiziosi; da ultimo lo stato di dipendenza in cui quel membro trovasi rispetto ai superiori; tutto questo congiunto alla preaccennata dottrina di obbedienza, ha per effetto non solo di sopprimere l' indipendenza e la fermezza di volontà che si vorrebbero per istrappare un membro particolare ai lacci che lo stringono da ogni parte, e rendere possibile la sua uscita dalla Corporazione, ma anche di far dei membri delle Corporazioni religiose altrettanti stromenti passivi in mano dei superiori che li dirigono . . . .

« Il pericolo che il numero eccessivo delle Corporazioni e dei membri che vi appartengono fan correre allo Stato, avuto riguardo alla loro organizzazione e alle loro trame, tanto più in seguito al conflitto, sempre più acuto, che venne provocato dal contegno dei vescovi e della Curia vaticana, son tali ormai che rendono necessario un pronto rimedio.

« Lo Stato non ha alcun obbligo di tollerare Corporazioni e Associazioni che hanno per iscopo l' annientamento della individualità morale dei cittadini, che negano i principii economici sui quali fondasi la sua esistenza, e il cui soverchio incremento lo mettono esso stesso in pericolo...... »

Questi ed altri principii progressisti che la Germania viene applicando a tutto suo vantaggio, danno la vera spiegazione della sua grande superiorità sulla Francia moderna corrosa dalla lebbra delle Corporazioni religiose e cretinizzata dalle superstizioni di Lourdes e simili balordaggini.

Nostra Corrispondenza

Sommatino (Caltanissetta) 4 Maggio 1875.

(A. P.) Ammesso che si pensi qualche volta al vostro corrispondente da Sicilia, che si dirà di me che così di rado faccio le mie comparse nelle colonne della *Gazzetta?* — L' ufficio di corrispondente è per solito un passatempo, un mezzo comodo di *esporre* le proprie idee, sotto pretesto di contare novità, ma diventa un supplizio quando il corrispondente sa di dover scrivere e non sa che cosa dire, perchè non ha trovato nessuno che per dargli *materia*, abbia avuta la compiacenza di incendiare una casa, di fare una *qualche* strage, di commettere un miserabile furto, o quanto meno di suicidarsi.

Se dunque le notizie che oggi vi do non sono molto interessanti non ne incolpate me, ma la nequizia dei tempi. — Comincierò con una notizia intima — Una Ninfa cameriera della Primavera mi confidò che finalmente la sua padrona, dopo un sonno di sei mesi, ha aperto gli occhi, ha cacciato fuori dalle coltri il roseo braccio, è scesa dal letto. e, messe le pianelle, ha mandato per una allodola un bigliettino profumato di viola mamola al suo fedele Febo. Come tutte le cameriere anche quella di mia conoscenza ha la lingua a doppio taglio ma è possibile che l' *entrevue* dei due amanti abbia luogo quanto prima, perchè tutti i mortali di qui hanno sorpreso Febo ad un finestrino del cielo dal quale si faceva la barba con molta accuratezza — Questa toletta studiata deve avere un perchè — Sarebbe tempo!

Ed ora dalle viole ai fiori di pantano — La vicina Riesi è stata commossa da un avvenimento — Il suo Sindaco cav. Ianny fu destituito dalla carica e condannato a tre anni di carcere. Vi dissi altra volta che Riesi era sempre stata travagliata da due partiti i cui capi erano da un campo il Sindaco, dall' altro il Parroco. Come tante volte accade a Montecitorio che per rovesciare un Ministro si respinge qualunque buona legge d' iniziativa ministeriale, così a Riesi ogni utile proposta fatta dal Sindaco o da chi per esso era combattuta a spada tratta dall' opposta fazione — Era ed è tuttora pendente la lite mossa dal Municipio a nome del paese alla Casa spagnuola Defuentes che da gran tempo si valeva di certo suo diritto di raccogliere olive da molti fondi privati: la causa stava per essere decisa: ed eccoti i *parrocchiani* a gridare all' arbitrio e tentare intrighi per ridurre alla parte Defuentes i validi avvocati che stavano pel Municipio: quindi da ambe le parti, l' esaltazione, l' ebbrezza della pugna: dall' ebbrezza all' ubbriachezza la distanza è breve... Un campione dei Defuentes era, come di solito, andato sopra un campo d' un piccolo proprietario a cogliere le olive; il Sindaco senza por tempo in mezzo lo fa arrestare, era ciò che cercavano i nemici del Ianny, che poco dopo è accusato e condannato per arresto arbitrario. Sono ben lontano dal voler fare l' apologia dell' arbitrio commesso; dirò solo che quel Municipio ha perduto nel Ianny un capo progressista il quale per molti anni ha fatto provare a Riesi il benefico influsso di una mente energica ed ardita e ricca di felici idee: che egli fu piuttosto vittima che campione tra i partiti che novelli Guelfi e Ghibellini in sessantaquattresimo in quel paese si sono sempre dilaniati e si dilanieranno per *omnia soecula*, malgrado tutte le riconciliazioni ufficiali passate, presenti e future.

Saprete che l' inchiesta giudiziaria per l' elezione del collegio di Terranuova ha annullato l' elezione del Monteleone: per ora non saprei dirvi quali saranno i nuovi candidati: a suo tempo ve ne scriverò.

A Caltanissetta abbiamo al nuovo Teatro il *Roberto il Diavolo*, che chiama il concorso di tutti i *colti* e di tutte *le inclite* dei vicini comuni. Tra gli artisti si distinguono la sig.ª Bernabei (*Elisabetta*) ed il Sig. Monti (*Beltrame*).

A Sommatino nulla d' interessante. È partito il Lanza Deputato del Collegio di Serradifalco di cui fa parte Sommatino. Mi si dice che abbia promesso molte cose, fra le altre, di perorare in favore di questa provincia nella discussione del progetto di legge sulla spesa per nuove strade. Ora il progetto è stato approvato, ma i giornali non ci dicono quali siano le provincie predilette: egli è certo che anche a Caltanissetta sono applicabilissime le sacrosante parole dette dal Ricasoli alla Minerva: una rete di strade in questa provincia, oltre essere una necessità politica è anche e specialmente un bisogno economico da tutti vivamente sentito.

Anche qui ove per solito poco si parla delle questioni che si svolgono a Roma e che non toccano direttamente il campa-

APPENDICE

LE VECCHIE E LE NUOVE al Tosi Borghi

La sera del 5 Maggio veniva rappresentata a beneficio dell' egregio primo attore *Francesco Ciotti* — *La Signora Dalle Camelie* — questo episodio del grande panorama parigino, questa pagina del grande libro del moderno incivilimento — *La Riabilitazione* — Pare impossibile! Una commedia che ha vent' anni e che piace, interessa, commuove, entusiasma sempre.

Fervea in teatro Mercoledì sera un' ansia così febbrile che sembrava di dover assistere ad una prima rappresentazione. E pensare che della povera Margherita Gauthier non si troverebbero, nel cimitero dove fu sepolta, neppure le ossa!...

È immorale — si dice — rivolgere una parola pietosa verso una cortigiana, ma *La Signora Dalle Camelie*, è una di quelle poche cortigiane che hanno avuto il dono di morire all' ultimo giorno della loro giovinezza!

I filosofi ed i moralisti, dinanzi a questi quadri d' un voluttuoso realismo, si turano le orecchie e chiudono gli occhi, ma gli uomini di cuore, le donne, e le fanciulle vi trovano sempre — purtroppo — la poesia dell' arcobaleno!

Ho osservato che le donne specialmente, alla *Suor Teresa*, alla *Monaldesca*, alla *Francesca da Rimini*, all' *Adriana di Lecouvreur*, alla *Signora Dalle Camelie*, accorrono sempre con gioia, perchè sanno di vedere molto amare, molto soffrire, e di andarsene convinte che le donne vivono e muoiono della loro passione, mentre gli uomini, sovente, uccidono la loro passione ma non si uccidono. Se la *Statistica dei suicidati* fosse un romanzo, esse lo leggerebbero, ed allora, quale umiliante mistificazione!

Come piangevano Mercoldì sera, e come cercavano di nascondere le lagrime, col fazzoletto, col binoccolo, col ventaglio! È dunque un delitto aver cuore e piangere? Non è nè un delitto, nè una debolezza: come si ha il coraggio di ridere si deve avere anche il coraggio di piangere!...

***

Venne un giorno domandato a Dumas (*fils*) da madama Santenac, se egli fosse propenso alla riabilitazione della donna. L' illustre scrittore rispose seriamente: — Madama, ha certamente dimenticato che io ho scritto *La Dame aux Camélias!*

Vi è nello spirito di questo scrittore una tendenza particolare ad intraprendere le cose che nessuno osa pel primo dar principio. Sulle prime i censori si chiesero: = È audacia o genio? poi si convinsero ch'era genio, null'altro che genio!..

***

L' egregia signora *Virginia Marini* è una grande attrice; della *Signora Dalle Camelie*, se n' è fatta, come si suol dire, uno dei suoi cavalli di battaglia; essa ha scosso l' organismo nervoso d' un pubblico che non osava fiatare, l' ha fatto sperare, intenerire, piangere. Come fu grande nella scena in cui la Gauthier promette al padre d' abbandonare Armando! A questo sacrificio più romano che francese, essa ha dato un colorito così palpitante d' attualità — passatemi la frase fatta — essa è morta così bene, che morire e far correre per le vene dello spettatore un brivido d' orrore, fu così repentino da rammentare gli effetti istantanei che ottiene oggi la fotografia.

Un giorno la Storia dell' arte drammatica dirà di lei quello che Alessandro Dumas (*fils*) disse della povera Desclée « Una donna come questa non ha biografia. Ci toccò il cuore e ne è morta. Ecco tutta la sua storia. »

***

Il signor *Francesco Ciotti* fu felice nel sorriso, nell' intonazione, nel movimento, nei gridi d' entusiasmo e di dolore; non era più Ciotti attore, era Armando Duval redivivo, alle prese con uno di quegli amori che portano la croce in una mano ed il calice nell' altra, e salgono su per l' erta ardua del Calvario amoroso!...

Se, per scrivere una commedia, come la *Dame aux Camélias*, bisogna aver molto amato, per incarnarsi nell' Armando Duval bisogna possedere un sentire squisito, un' esperienza di scena non comune.

Peccato che una freddezza austera, una eccessiva sobrietà di slancio giovanile in un attore ancor giovane e robusto come il Ciotti, lo costringa alle volte a ricorrere alla magia ed alla forza dell' arte!...

Non accigli il volto, l' egregio attore, la prego invece rammentarsi che il famoso Talma sebbene focoso, ardito, realista, furente sulla scena, pure non mai

nile, forma tema di lunghe e piacevoli conversazioni l'ormai famoso articolo votato dal Senato contro la bestemmia: anche Sommatino fornisce il suo contingente di risa sgangherate all'indirizzo del Santo Consesso: e, debbo dirlo a lode del buon senso della parte colta del paese, qui l'articolo sullodato non lo si discute, semplicemente lo si trova ridicolo.

E per oggi non c'è proprio altro.

Notizie Italiane

ROMA 9 — Finalmente la lunga discussione sulla politica ecclesiastica è terminata ieri con un voto per appello nominale sull'ordine del giorno *Barazzuoli* accettato dal Ministero, ed approvato dalla Camera con 219 voti favorevoli, e 149 contrarii.

Questo esito, che forse ha superato l'aspettazione degli stessi amici del Ministero, è dovuto in grandissima parte all'opposizione, la quale, co' suoi attacchi eccessivi ha reso più facile al Presidente del Consiglio il mettere a nudo la questione, sul terreno dove ormai era stata portata.

« Deve, cioè il ministero cambiare l'indirizzo della sua politica ecclesiastica? »

Coi frutti che questa politica ci ha dato, e con quelli che una politica diversa offre altrove, la risposta non poteva esser dubbia, e si ebbe nel voto dell'ordine del giorno *Barazzuoli*, pel quale si rimane allo stato di prima.

Così furono sciupate molte sedute della Camera, col solo profitto di aggiungere un grosso volume di bei discorsi alla biblioteca parlamentare.

— La *Gazzetta d'Italia* dice:

« Non è improbabile che il Santo Padre, in seguito alla discussione fattasi alla Camera, acconsenta a che tutti i vescovi presentino le Bolle in originale al Governo del Re per ottenerne *l'exequatur.* »

MILANO — Sono stati dati gli ordini di approntare gli appartamenti nella Villa Reale di Monza, pel principe Umberto e la principessa Margherita. Nella corrente settimana arriveranno gli equipaggi e i cavalli del principe.

LIVORNO — *L'Eco del Tirreno* annuncia che quattro bastimenti di armatori elbani hanno inalberato bandiera olandese; se ne attende un quinto colla rumena e un sesto colla veneziana.

NAPOLI — Il 2 corrente ebbe luogo in Napoli la elezione del primo vescovo della chiesa cattolica italiana. Con più migliaia di voti venivano eletti a vescovo monsignor Panelli, a vescovo coadiutore il canonico Stanislao Trabucco ed a vicario generale il sacerdote Luigi Prota Giurleo.

Notizie Estere

FRANCIA — L'Accademia francese si è radunata a discutere i meriti de' signori Carlo Blanc, John Lemoinne, Laugel e Boissier, tutti aspiranti al seggio vacante per la morte di Giulio Janin.

Tutte le candidature furono vivamente propugnate; ma sembra certa la vittoria del signor Lemoinne, redattore del *Journal des Debats.*

— Michel Lévy, il celebre editore, è morto improvvisamente.

Egli era nato a Phalsbourg, nel dipartimento della Meurthe. Aveva cinquantaquattro anni.

AUSTRIA — Un dispaccio da Vienna annunzia che gli Arciduchi si sono riuniti in Consiglio di famiglia per prendere una decisione rispetto a Don Alfonso, la cui posizione, dopo i tumulti di Gratz, è molto delicata.

GERMANIA — Abbiamo sott'occhio la corrispondenza allarmista del *Times.* In essa è detto che la pace dipende dai colloqui che a Berlino avranno luogo fra lo Czar e l'Imperatore.

Dopo queste premesse, notato che la Germania non si è arricchita colla guerra, che il suo organizzamento sociale e le sue finanze non potrebbero lungamente sostenere gli armamenti presenti, nè difendere per cinquant'anni le conquiste fatte in sei mesi, il corrispondente soggiunge credersi dal partito medesimo esser questo il momento più favorevole per ottenere tale scopo, e passa quindi a spiegare gli ultimi incidenti della politica germanica. Per impedire che la Francia si ponga in grado di tornare alla riscossa è d'uopo ridurre la Francia in tal condizione che permetta alla Germania di abbandonarsi al riposo necessario allo sviluppo definitivo della sua grandezza.

La corrispondenza così conchiude:

« È necessario di entrare in Francia, marciare su Parigi, prender posizione sull'altipiano sicuro di Avron, di dove si potrebbe distruggere la capitale e firmare una nuova pace, privando la Francia unicamente del territorio di Belfort, limitando il suo esercito attivo, e multandola di 10 miliardi in 20 rate annuali, coll'interesse del 5 per cento, e senza facoltà di estinguere il debito più presto. Si attaccherebbe Parigi unicamente quando la Francia ricusasse di firmare un tal trattato. »

Su tale proposito è bene notare che un dispaccio da Berlino alla *Nuova Stampa libera* dice, confermarsi che si coglierà l'occasione della visita dello czar a Berlino per fare una dimostrazione in favore della pace.

— Il *Times* ha il seguente telegramma da Berlino:

« Si conferma la notizia dell'arresto dell'individuo che fu sorpreso a girare intorno alla casa del principe di Bismark con una pistola carica in tasca, L'arrestato, operaio meccanico, abitava in un sobborgo della città; è stato provvisoriamente trasportato nel manicomio. »

SPAGNA — La *Gaceta* di Madrid pubblica il testo del discorso indirizzato al Re Alfonso da Monsignor Simeoni. — Esso è così concepito:

« Sire, nel decidersi a inviare il suo rappresentante in Ispagna, il Papa ha voluto stendere la mano e la sua nobilissima sollecitudine a una parte della comunione cattolica, per far cessare il suo abbattimento e riparare le sue disgrazie.

« Sua Santità è felice di dare una nuova prova della sua affezione al re e alla famiglia reale, i cui sentimenti religiosi profitteranno alla Chiesa e alla Nazione spagnuola, così eminentemente cattolica.

« Secondo i desiderii di Sua Santità, io spero potere svolgere gl'interessi della Chiesa e di una Monarchia cattolica, la cui corona non può avere più fulgida gemma di quella religione unica che in altri tempi fece la gloria e la grandezza della Spagna. »

AMERICA — A Filadelfia si è tenuta un'adunanza numerosa per l'erezione di un gran monumento a Cristoforo Colombo.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

36.ª NOTA

Bollettario N. 38. — Collettore signor Carpeggiani dott. Cesare - Cento.

1. Cristani Annibale l. 1 - 2. Malagodi Umberto l. 1 - 3. Carpi Adolfo l. 1. 50 - 4. Guidicini Guido l. 1 - 5. Dondini Girolamo cent. 30 - 6. Gallerani Deodato l. 1 - 7. Chierici Enrico l. 1 - 8. Ferioli Ambrogio l. 1 - 9. Una giovane centese l. 1 - 10. Barbieri Gaetano l. 1 - 11. Martuffi Francesco l. 1 - 12. Lenzi Aristide cent. 60 - 13. Borgatti Sebastiano cent. 50 - 14. Chierici Giuseppe l. 1 - 15. Parmeggiani Antonio l. 1 - 16. Fratelli Gigli l. 1 - 17. Cristani Riccardo cent. 50 - 18. Raimondi Giovanni cent. 50 - 19. Alberti Augusto cent. 25 - 20. Collari Franco cent. 92 - 21. Levi Augusto cent. 10 - 22. Levi Antonio l. 1 - 23. Monari Gherardo l. 2 - 24. Un socio della *petite Bohême* cent. 20 - 25. Maiocchi Ferdinando cent. 50 - 26. Lodi Pietro cent. 15 - 27. L. V. cent. 10 - 28. Sarti Enrico cent. 45 - 29. Macaferri Antonio cent. 25 - 30. Bortolazzi Giuseppe cent. 25 - 31. L. M. N. cent. 10 - 32. Zaniboni Enrico cent. 20 - 33. Cristi Gaetano cent. 10 - 34. Cavallini Vito cent. 10 - 35. Una giovane cent. 20 - 36. Orsini Antonio cent. 15 - 37 Cristani Adolfo cent. 25 - 38. Ulivieri Angelo cent. 10 - 39 Onofri Pietro cent. 25 40. La Giovane G. C. cent. 20 - 41. G. P. l. 1 - 42. N. N. cent. 25 - 43. Pederzani Angelo centes. 25 - 44. Gamberini Enrico cent. 25.

Sommano L. 25. 87

Bollettario N. 33. — Collettore signor Carpeggiani dott. Cesare - Cento.

1. Panini Pietro l. 1 - 2. Mazza Procolo l. 5 - 3. N. N. l. 1 - 4. Volta Lorenzo cent. 50 - 5. Dalla Pellegrino Padoa l. 20 - 6. Onofri Pietro cent. 50 - 7. Carpeggiani dott. Cesare l. 5.

Sommano L. 38. —

Bollettario N. 82. — Collettore signor Forti Carlo - S. M. Capo di Fiume.

1. Casoni R. l. 2 - 2. Bordori Alf. l. 1 - 3. Lamborghini dott. Ulisse l. 1 - 4. Benvenuti Giovanni cent. 50 - 5. Boari Emilio l. 1 - 6. Burriani Ulisse cent. 25 - 7. Barioni Domenico cent. 50 - 8 Barioni Carlo cent. 50 - 9. Cavallini Gaetano cent. 25 - 10. Forti Carlo l. 1.

Sommano L. 8. —

Riporto del Bollettario N. 38 » 25. 87
» » » 33 » 38. —
» della 35.ª Nota . . » 3017. 61

Totale L. 3089. 48

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

	Riporto L.	18,721
Vannicelli Casoni card. Arciv.	»	100
Giordani mons. Luigi	»	20
Borelli can. don Ludovico . .	»	5
Barbieri Gabriele (Mesola). .	»	20
Caretti dott. Donino (Copparo)	»	12
Venturini dott. Gaetano »	»	12
Lazzari Angelo . . . »	»	12
Lazzari Gorgonio . . »	»	12
Lazzari Giuseppe . . »	»	12
Marchi Giuseppe . . »	»	12
Pavanelli Cesare . . »	»	12
Mura Paolo . . . . »	»	12
Zuffi dott. Luigi . . »	»	12
Carletti Antonio . . »	»	12
(continua)	Totale L.	18,986

Consiglio Comunale. — Nella seduta di Venerdì venne data partecipazione al Consiglio del quinto dei Consiglieri che scadono a termini di legge. Approvata la lista elettorale amministrativa, il Consiglio procedette alla nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali politiche e commerciali nelle persone dei Consiglieri Navarra e Ravenna membri effettivi, Casazza e Zannini membri supplenti.

Venne presentato dalla Giunta lo specchio riassuntivo del Conto Consuntivo 1874. Il Consiglio prendendo atto della presentazione ha deliberato di passarne alla discussione, allora quando sarà corredato della relazione dei Revisori che oggi manca per la lamentata malattia del Consigliere Avvocato Mazzucchi.

Ammessa in massima la proposta di sostituire il petrolio all'olio nell'illuminazione delle frazioni Comunali, approvato un lavoro da eseguirsi in un prato fuori Porta Reno di ragione dei fratelli Malagò (di cui il Comune era locatario), accordata l'autorizzazione a stare in giudizio in due varie cause, il Consiglio discuteva in seduta segreta della relazione della Commissione sulle petizioni.

Da ultimo essendo legale il numero degli intervenuti per le discussioni di primo invito, il Consiglio esauriva l'oggetto aggiunto all'Ordine del Giorno accogliendo la proposta del Comitato pel monumento Savonarola di cambiare il nome di Piazza della Pace in quella di Piazza Savonarola.

Elenco del quinto dei Consiglieri Comunali che scadono d'ufficio a termini di legge e che devono essere rimpiazzati o rieletti:

1. Massari Conte Galeazzo
2. Ferriani Avv. Enrico

---

pago di sè, una sera che, seppe la morte del padre, emise un grido straziante, e poco dopo mormorò: — Ah! se potessi ritrovare questo grido sul teatro!

***

L'Eredità d'un Geloso, di *N. Panerai.* Sarebbe una bella commedia se i personaggi non parlassero troppo e sovente con perifrasi letterarie, se il concetto e lo svolgimento avessero un colorito più nuovo e più fresco. I caratteri sono pallidi, incerti, nebulosi. Uno, se non dei più felici, almeno dei più decisivi, perfetti, è quello di Celestino, uno scaccino di Duomo col tutore Candido, ma uno sviscerato cultore delle ballerine fuori di casa sua.

Le gesta di questo ragazzo posto fra l'altare ed il palco scenico, vengono raccontate troppo prolissamente e tolgono così l'effetto delle belle o spiritose facezie che sono incastate in quella parte.

Il dialogo è pieno di vita, un po' burlone in certe critiche situazioni: nell'ultimo atto poi non v'è scena che non sia interessante; i personaggi sono tutti al loro posto, e lo scioglimento della commedia, il punto più scabro per un autore è condotto maestrevolmente, cosa che prova l'ingegno del signor Napoleone Panerai, autore di altri bei lavori.

***

Mi preme di constatare colla scrupolosa esattezza d'un Metzbourg, che la signora *Atudi Giagnoni* progredisce a vapore, e posso profetizzare colla sicurezza d'un *Mathieu De La Drôme* dell'arte drammatica, che diverrà una attrice di vaglia.

Ella è al fianco di una così valente maestra, che davvero sarebbe peccato non ne approfittasse, Ella poi che accoppia ad un delicato sentimento, ad un gestire contegnoso, ad una felice intuizione, dei modi eletti, una figura elegante, una voce armoniosa, un viso.... (Auf! Che caldo fa oggi!) quell'assieme infine che costituisce una vera attrice, e la fa diventare l'idolo di tutti i pubblici.

***

Una Partita a Scacchi, di *G. Giacosa.* Dopo una lunga ed onorata esistenza d'un anno, l'ho veduta finalmente questa commedia in un solo atto del signor *Giacosa.* Ne avevo tanto desiderio! Il desiderio che ha un elettore che riesca il suo candidato.

Narra il forbito scrittore a mezzo d'un *Prologo,* come abbia tratto l'argomento da una di quelle romanze provenzali, dal ritmo monotono e uggioso quanto la fredda e bigia alba d'una giornata invernale, che narrano uno di quegli episodi d'amore medioevale.

Il Giacosa ci trasporta nel seno del 1300. L'azione della *Partita a Scacchi* si svolge sotto le alte volte d'uno di quei saloni dalla gotica architettura, ammobigliati di neri seggioloni, dove alle pareti stanno appesi dei quadri centenari e le corazze dei bisavoli, dove viene servito il vino in maestose anfore, e lo si beve in ampie coppe d'oro. La bella Iolanda vive fra le carezze del padre Renato. Questi vorrebbe che Iolanda si sposasse, ma essa non ama nessuno. Nel castello arriva il Conte Oliviero Fombrone col paggio Fernando, uno di quei paggi che hanno l'occhio nero, le chiome d'oro e nascondono i muscoli d'Ercole sotto le forme dell'Antinoo; che cantano, accompagnandosi col liuto, svenevoli ballate, ma che in giorno di battaglia dardeggiano sguardi di fuoco e rotano il brando come l'eroe del poema d'Ariosto. Fra le tante gesta che vanta il paggio ha quella di essere invincibile al giuoco degli scacchi.

Renato invita Iolanda di accettare la sfida e tener saldo l'onore della famiglia. - E che cosa si scommette? chiede il paggio Fernando. - Se tu vincerai, risponde il padre, avrai mia figlia in isposa, se tu perderai..... la morte!....

Il paggio accetta.

Nel muovere le *torri*, le *regine*, i *cavalli*, un fluido amoroso comincia a serpeggiare nelle vene dei due giovani, e favellano di speranze deluse, si danno la mano, si trovano giovani, belli, ed alfine confessano d'amarsi perdutamente.

Il paggio esclama: — Se tu non perdi mi ammazzano. Iolanda allora si fa dare scacco matto e dice al padre: — Ohimè l'onore della famiglia è sfumato, ho perduto!.. Nel mentre che il bel paggio Fernando guarda negli occhi della Iolanda « che sono tanto belli » cala la tela.

Che concetto veramente artistico, che effluvio soave di poesia verginale, che chiarore di fantasia quota, serena, che leggiadria di verso, che vena fresca, arguta, elegante!

E dire che il Giacosa è giovane, è corrazzato di studi classici, ed è pieno d'ingegno!

Che stesse per sorgere all'orizzonte drammatico un nuovo astro, un astro luminoso...... Dio! che fortuna sarebbe per il teatro italiano che, dicono, sia al lumicino!....

Alessandro Fiaschi.

3. Giustiniani Conte Avv. Carlo (rinunciatario)
4. Orsoni Dott. Carlo
5. Biondini Ing. Giovanni
6. Giglioli Conte Giuseppe
7. Bottoni Dott. Cav. Costantino
8. Forlani Ing. Gaetano
9. Gattelli Dott. Giovanni
10. Bisi Ferdinando
11. Antolini Giuseppe
12. Magri Prof. Gaetano

Elezioni Politiche. — Risultato della votazione nel 1° collegio: Rasponi ebbe voti 386; Carini 217 — Domenica si farà la votazione di ballottaggio.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha emanato il seguente avviso:

Questo Consiglio Comunale nella Seduta del 7 corr. Maggio, a termini dell' Art. 31 della legge Comunale e Provinciale, ha riveduto ed approvato la Lista Elettorale Amministrativa per l' anno in corso 1875. Si avverte che per otto giorni a datare da oggi, la detta Lista rimane ostensibile a tutti in questo Ufficio di Stato Civile, insieme agli elenchi dei cancellati e degli aggiunti, e che dalla scadenza di un tale termine, sono dati dieci giorni, e cioè fino a tutto il 26 corrente per avanzare richiami a tenore del succitato Articolo di Legge.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottoscritto, a schiarimento dell' articolo inserto nella *Gazzetta Ferrarese* del 5 corr. Maggio, N. 104, dal Comitato direttivo le feste del prossimo 25.° anniversario dell' assunzione all' Episcopato di Ferrara dell'Emm. sig. Cardinale Luigi Vannicelli Casoni, dichiara che non dal Consiglio, ma dalla Giunta Municipale di Copparo coll' intervento del R. Sindaco, del dichiarante assessore supplente, e del suo Collega sig. Duo Giovanni veniva deliberata l' offerta per la quale il Comitato predetto ha reso al Municipio le più sentite azioni di grazie, e ciò in attestato di gratitudine per le molte beneficenze fatte ai poveri di questo Comune ed al nascente Ospedale dal Munifico Porporato.

Copparo 8 Maggio 1875.

Francesco Vitali.

Telegrafi. — Dal 1° maggio le tasse dei telegrammi per gli Stati e territori dell' America del nord sono ridotti quasi della metà; si applicano al percorso extra europeo da Brest o da Londra fino a destinazione, e sono calcolate per ciascuna parola senza condizione di un numero minimo di parole. A detta tassa si aggiunge quella del percorso europeo o fino a Londra, la quale è applicabile al telegramma di 20 parole ed aumenta della metà per ogni serie, o frazioni di serie, di 20 parole.

Giornale delle Donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l' appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l' inappuntabile e squisita eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l' anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d' igiene femminile, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla *Direzione* del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L' ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3°, angolo di Piazza Castello.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 — Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Guberti Giacomo di Agostino con Moretti Angela di Luigi — Baricordi Ercole di Filippo con Montagnana Clotilde fu Gaetano — Calza Giorgio fu Gaetano con Ghedini Santa fu Luigi — Genta Alessandro fu Giovanni con Zabardi Letizia Maria di Antonio — Pradelli Giuseppe fu Tomaso con Canella Regina fu Giuseppe — Balboni Temistocle di Antonio con Antonioli Elisa di Natale — Carpanelli Antonio di Giuseppe con Grazzi Carolina di Raffaele — Manfrè Ettore di Luigi con Fabbri Antonietta fu Giuseppe — Badini Pietro di Giuseppe con Bonsi Erminia di Francesco — Cassini Gaetano, Angelo, Giovanni Battista di Pietro con Beghi Maria, Elpinice, Isminda di Giuseppe — Grenzi Massimiliano di Antonio con Sarti Maria fu Agostino — Pancaldi Mamante fu Sante con Ferriani Letizia fu Luigi.

Matrimonio — N. 0.

Morti — Felisati Tito di Boara, di anni 21, carrettiere, celibe (enterite acuta) — Zucchini Carlo di Borgo S. Luca, di anni 24, tabaccajo, celibe (bronchite tubercolare) — Calzolari Giuseppe di Porporana, di anni 8 (artrocace).

Minori agli anni sette N. 1.

9 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 8 Maggio 1875

ROMA	—	12	13	37	44	39
FIRENZE	—	44	19	28	64	5
TORINO	—	47	33	23	43	13
MILANO	—	64	18	45	38	71
VENEZIA	—	60	16	20	50	66
NAPOLI	—	61	87	10	69	12
BARI	—	51	50	7	24	71
PALERMO	—	25	78	47	52	81

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Bruxelles* 8. — L' *Etoile Belge* dice: Crediamo sapere che il Gabinetto non ricevette una nuova nota circa la pastorale del vescovo di Namur, ma assicurasi che gli furono fatte delle osservazioni verbali.

Atene 8. — Ieri correvano voci che il Ministero fosse dimissionario, e che si formerebbe un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Conduriottis o di Tricupis. Queste voci non sono ancora confermate.

Monaco 8. — La principessa Alessandra è morta.

Breslavia 8. — Secondo la *Gazzetta di Slesia*, il vescovo di Breslavia non ritornerebbe più da Iohannisberg, non avrebbe più intenzione di amministrare Joannisberg e la diocesi di Breslavia volendo evitare ogni difficoltà pel clero.

La nomina del delegato segreto non sarebbe attesa.

Plymout 8. — Il vapore *Schilles*, appartenente alla Compagnia Aquila d' Amburgo, affondò iersera presso le isole Scilly.

Il vapore fu totalmente perduto. Aveva 300 mila dollari, la valigia dell'Australia e della Nuova Zelanda, proveniente dalla via di San Francisco, e 260 viaggiatori alcuni dei quali soltanto si sono salvati.

Bruxelles 8. — *Camera.* — Il ministro degli esteri smentisce la voce che il Governo abbia ricevuto una nuova nota.

Parlando degli articoli dei giornali letti ieri da Frère Orban, il ministro dice che il Governo non può essere chiamato a rispondere che delle sue parole e dei suoi atti. Relativamente all' affare Duchèsne il ministro dice che se esiste una lacuna nella nostra legislazione, questa non esiste soltanto presso di noi. Noi regolaremo la nostra condotta a quella degli altri Stati.

Rispondendo a Berge, il ministro dice che la Germania non fece alcuna osservazione nel 1874 ma in seguito all' attitudine del Gabinetto pochi preti tedeschi si rifugiarono nel Belgio.

Malou rispondendo ad una replica di Berge, dice che desidera che il Governo possa impedire di comune accordo gli atti come quelli di Duchèsne, che li qualifica odiosi. Indi soggiunge: Allorchè vedemmo che i vescovi potrebbero creare delle difficoltà, agimmo per via di consigli, non potevamo fare di più. Non ho da dare ordini ai vescovi; le nubi che comparvero si dissiparono. Non cessammo di raccomandare prudenza a quelli che si occupano degli affari esteri.

L' ordine del giorno seguente proposto da Malou è approvato ad unanimità:

« La Camera approva completamente le spiegazioni date dal Governo, e si associa al rincrescimento espesso dal Gabinetto. »

Parigi 8. — Malgrado le voci bellicose i giornali credono che la rottura della pace è impossibile. Non dubitano che la causa della pace sia energicamente sostenuta ad Ems dallo czar, che considerano arbitro naturale della situazione europea.

Liegi 8. — Il borgomastro proibì le processioni pel giubileo. I cattolici di Liegi si appellarono contro questa misura.

Berlino 9. — Il principe Guglielmo di Wurtemberg, maggiore delle guardie, chiese un congedo per intraprendere un lungo viaggio.

La Camera approvò in seconda lettura la legge dei conventi. Approvò con 202 voti contro 73 il progetto presentato dal deputato Pietri relativo ai diritti dei vecchi cattolici sui beni ecclesiastici.

Amburgo 9. — Nel naufragio del *Schiller* che aveva 190 viaggiatori, sette persone soltanto si salvarono.

Roma 9. — La Corte d' Assisie chiuse il dibattimento contro i dieci imputati di cospirazione, attentato contro l' attuale ordine di cose e provocazione alla guerra civile. Cinque furono condannati a dieci anni di lavori forzati, due a dieci anni di reclusione, uno a sette ed uno a tre mesi di carcere. Uno fu assolto.

Madrid 9. — L' *Epoca* dice che il Governo in causa della situazione precaria che ereditò, non può pagare il resto delle obbligazioni perchè la guerra assorbe tutte le risorse dello Stato, ma pagherà i *cuponi* del 1874 e 1875 per mezzo di aggiudicazioni successive.

Bruxelles 9. — La *Flandre liberale*, pubblica una lettera non firmata, ma il di cui autore è Bruntschi, che rappresentò la Germania all' ultima conferenza di Bruxelles. La lettera dice che l' incidente belga-germanico ha un fondo serio. La Germania è la migliore amica del Belgio, non vuole che il Belgio sia per debolezza, sia per simpatia, protegga i nemici mortali della Germania; desidera la neutralità effettiva. Il Ministero belga s' inganna molto trincerandosi dietro il fallace pretesto che deve attendere l' accordo dei diversi governi.

Roma 9. — La corvetta *Vittor Pisani* partita il 12 marzo da Batavia approdava il 17 a Macassar donde fece vela per Amboina verso la fine dello stesso mese.

Tutti a bordo sono in buona salute.

Verona 9. — La principessa di Germania è partita per Venezia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 8. — Camera dei Deputati.

Secondo la proposta della Giunta si annulla l' elezione del 1° Collegio di Livorno.

Si continua lo svolgimento degli ordini del giorno presentati circa la questione ecclesiastica.

Miceli svolge il suo ordine del giorno pel quale, riconoscendosi che l' esperienza fatta dalla legge delle guarentigie prova che essa non risponde alle esigenze della Nazione, s' invita il Ministero a presentare nuovi provvedimenti atti a rimuovere ogni perturbazione nel paese, scongiurare i pericoli da cui siamo minacciati, ed assicurare le nostre relazioni con le potenze congiunte all' Italia per programma politico ed interessi comuni.

Toscanelli svolge il suo ordine del giorno diretto ad invitare il Ministero a presentare la legge promessa nell' art. 18 della legge delle guarentigie, prendendo per base il principio della libertà della Chiesa.

Tocci svolge il suo ordine del giorno che invita il Ministero a curare l' esatta applicazione della legge dello Stato, seguendo i principii di libertà e di giustizia verso ogni ordine di cittadini, e così anche verso il clero.

Minervini che aveva pure presentato un ordine del giorno allo scopo di lasciare impregiudicata la questione che si agita; dichiara di ritirarlo.

Mussi svolge il suo ordine del giorno in cui si deplora il contegno troppo timido del Ministero in materia ecclesiastica, si ritiene doversi inaugurare un periodo di resistenza alle pretese della Curia romana e di rivendicazione del diritto della podestà civile.

Barrazuoli svolge il suo ordine del giorno sottoscritto da parecchi, nel quale si prende atto della dichiarazione del Ministero intorno al suo indirizzo nella politica ecclesiastita, si confida che applicherà con fermezza le leggi onde tutelare il diritto dello Stato, e presenterà la legge richiesta dall' articolo 18 della legge delle guarentigie.

Perrone Palladini svolge il suo ordine del giorno, nel quale deplora che il Ministero abbia violato gli art. 15, 16 e 17 della legge delle guarentigie, ed abbia inaugurato una politica contraria al diritto pubblico d' Italia, in materia ecclesiastica, turbando l' equilibrio dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Nicotera svolge il suo ordine del giorno per cui la Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, dalle quali risulta che il Governo in avvenire darà una diversa interpretazione alle legge delle guarentigie, fermo nel volere che siano mantenuti incolumi i diritti guarentiti allo Stato dalla legge, invita il Ministero a presentare sollecitamente la legge promessa sull' amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

Massari e *Bortolucci* protestano contro le parole di Nicotera che stabilirebbero un antagonismo fra il patriottismo e la credenza cattolica.

Bertani svolge un altro ordine del giorno sottoscritto da parecchi pel quale riconoscendosi che la legge delle guarentigie non raggiunge lo scopo della separazione della Chiesa dallo Stato, e ravvolge anzi ambedue in un circolo dannoso, s' invita il Ministero a presentare una nuova legge che faccia eguali tutte le credenze innanzi alla legge.

Si presentano altri due ordini del giorno da Lovatelli e De Zerbi.

Minghetti rispondendo ad una interrogazione di Miceli afferma che il Governo non ha ricevuto dal Governo germanico alcuna nota relativa alle controversie insorte fra esso ed il Pontificato, e che le relazioni nostre con tale potenza mai non furono tanto amichevoli. Ripete le dichiarazioni fatte ieri circa il convincimento del Ministero di avere osservato la legge delle guarentigie, e circa la sua risoluzione di non dover mutare indirizzo in tale materia. Aggiunge pertanto che la vera questione fin qui agitatasi dalla Camera deve ridursi a questo, se cioè il Ministero deve mutare il suo indirizzo politico-ecclesiastico, ovvero continuare a seguire quello finora addottato.

Conclude dicendo le ragioni per cui fra i molti ordini del giorno proposti accetta quello di Barazzuoli, dichiarando quale significato il Ministero vi attribuisca.

La maggior parte degli ordini del giorno sono ritirati. Si procede all' appello nominale sopra quello di Barazzuoli che è approvato con 219 voti favorevoli e 149 contrari. Tre si sono astenuti. Maggioranza favorevole al ministero 70 voti.

È accettata la dimissione di Melissari deputato di Reggio (Calabria).

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Mazza Francesco relativamente ai lavori di costruzione di una Casa di Guardia al Dosso a sinistra del Reno in Prot. 2798 di cui esso fu Assuntore per contratto del 19 Dec. 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 3 Maggio 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

L' INTENDENTE DI FINANZA

in Ferrara

AVVISO DI CONCORSO

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento della Rivendita N. 3

situata nel Comune di Pieve di Cento assegnata per le leve al Magazzino di Cento, e del presunto reddito lordo di L. 861 annue riguardo ai tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del Decreto 7 Gennaio 1875 N. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da Centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara 4 Maggio 1875.

L' Intendente
LALOLI.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI SANT' AGOSTINO

Appalto della Fornitura sabbia e ghiaia per le strade Comunali. — Somma complessiva It. L. 13,390. 60.

AVVISO D' ASTA

Alle ore 8 antimeridiane del 14 corr., nella Residenza Comunale dinanzi al R.° Sindaco avrà luogo l' incanto a schede segrete per l' appalto della succitata somministrazione.

Coloro che intendessero concorrervi dovranno nel suddetto giorno ed ora presentare le loro offerte in scheda segreta e firmata, stesa su carta legale.

Sono escluse offerte condizionate o di dubbia interpretazione.

L' appalto verrà deliberato al miglior offerente a pluralità di obblazioni che abbiano almeno raggiunto il minimo di ribasso stabilito sulla scheda depositata sul tavolo dell' asta.

Il deliberatario dovrà sottostare agli oneri tutti portati dal capitolato ostensibile nella Segreteria Comunale tutti i giorni dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Chi intende concorrere dove:

1° Presentare certificato di moralità in data recente.

2° Depositare L. 250 per le spese d'asta, oltre dell' ammontare del prezzo a garanzia del contratto.

Le spese tutte sono a carico dell' imprenditore.

Avendo luogo l' aggiudicazione il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle 8 antimeridiane del 21 corrente.

Sant' Agostino 9 Maggio 1875.

Il Segretario Comunale
O. VENTURINI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza del sig. Domenico Taddei domiciliato a Ferrara rappresentato dal Procuratore sottoscritto

Con Decreto 8 Aprile 1875, dall' Ill.mo sig. Presidente dell' intestato Tribunale, veniva dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di Lire 1341. 06 prezzo ricavato dalla vendita al pubblico incanto di una Casa in via Malborghetto, distinta in mappa col num. 2218, già ragione dei successori di Lodovico Grecchi — essendosi fissato il termine di giorni 40 ai creditori iscritti per insinuare nella Cancelleria dell' intestato Tribunale le loro ragioni di credito e delegato il Giudice avv. Luigi Monesi per l' istruttoria del relativo procedimento.

Tanto per ogni conseguente effetto di legge e di ragione.

Ferrara 6 Maggio 1875.

E. Dossani Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prep. ger.